



La garanzia partecipata: cos'è e come può rafforzare l'identità di un territorio

I sistemi di garanzia partecipata sono uno dei **modelli di controllo collettivo** di prodotti e sistemi produttivi nati in risposta alla necessità di una alternativa alle certificazioni presenti nel mondo dell'agricoltura biologica.

Infatti, a partire dagli anni 90' in quasi tutti i paesi del mondo viene utilizzata la certificazione di terza parte, organizzata da organismi accreditati che lavorano seguendo le norme ISO di riferimento. Questi sistemi di certificazioni sono stati a lungo criticati innanzitutto per aver eliminato il senso di comunità caratteristico dei sistemi agricoli, introducendo un sistema di controllo spesso percepito come inadeguato e vessatorio soprattutto per le piccole realtà. Le certificazioni di terza parte hanno inoltre aumentato il peso ed i costi burocratici delle aziende, eliminando la possibilità a molte aziende di entrare nel mercato locale.

Il concetto di garanzia partecipata nasce dunque proprio dalle difficoltà a rispettare i criteri imposti dalle certificazioni di parte terza e ad accedere al mercato.

La principale caratteristica di questi sistemi è quella di essere basati **sulla relazione tra produttori e territorio di appartenenza**. Questa caratteristica differenzia tali modelli dalla certificazione normalmente utilizzata che vede invece una netta separazione tra controllato e controllore. Nelle certificazioni di gruppo, come la garanzia partecipata, l'approccio è di tipo collettivo e sviluppa il controllo direttamente attraverso la comunità di un territorio. Questa modalità garantisce **maggior interazione tra gli attori locali** dando la possibilità ai produttori di essere conosciuti e di valorizzare il proprio prodotto e metodo di lavoro. Inoltre, sono sistemi che alleggeriscono il peso e i costi burocratici, garantendo invece crescita, formazione e scambio tra consumatori, produttori e tecnici.



PRO

CONTRO

Colmano il gap tra cittadini, produttori e altri stakeholders territoriali, coinvolgendo tutte le categorie nel processo di apprendimento e controllo .

Facilitano l'accesso ai mercati locali e, attraverso un marchio riconosciuto o la reputazione garantita dall'adesione al sistema, garantiscono ai consumatori locali il rispetto dei principi affermati dallo stesso PGS .

Alleggeriscono i costi e la burocrazia sulle aziende, specialmente quelle di piccole dimensioni .

Aiutano i produttori a valorizzare i propri prodotti, attraverso una corretta comunicazione dei processi e delle scelte aziendali

①

Il peso della burocrazia associata al sistema di garanzia è spostato dalle aziende a altri stakeholder che, spesso, operano a titolo volontario.

②

I partecipanti al gruppo devono ricevere una formazione adeguata alla comprensione e all'elaborazione critica delle informazioni che potranno reperire in azienda.

③

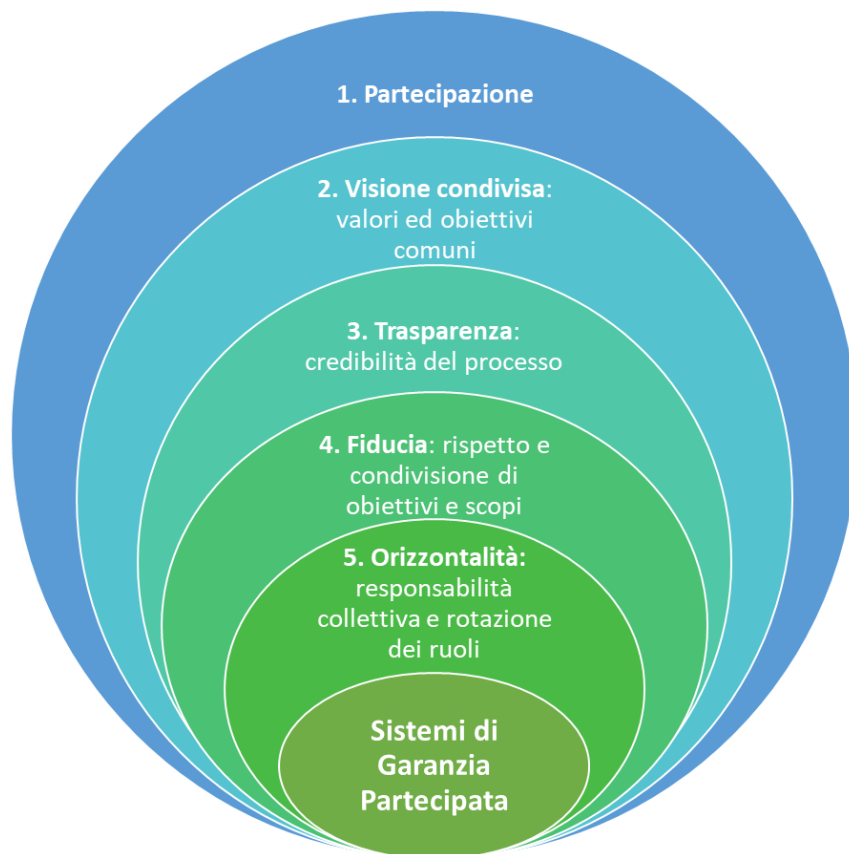
La partecipazione a titolo volontario alle visite e all'attività di back office del sistema può costituire un punto di debolezza per la stabilità dell'esperienza nel lungo periodo.

④

Al momento non sono riconosciuti all'interno delle norme comunitarie né dagli OdC

Malgrado il contesto territoriale risulti determinante per questi modelli di controllo, IFOAM (*Federazione Internazionale dei Movimenti per l'Agricoltura Biologica*) ha creato un Comitato tecnico dedicato alla raccolta ed al supporto di esperienze virtuose di garanzia partecipata, grazie al quale sono stati individuati i cinque principi fondanti dei PGS:

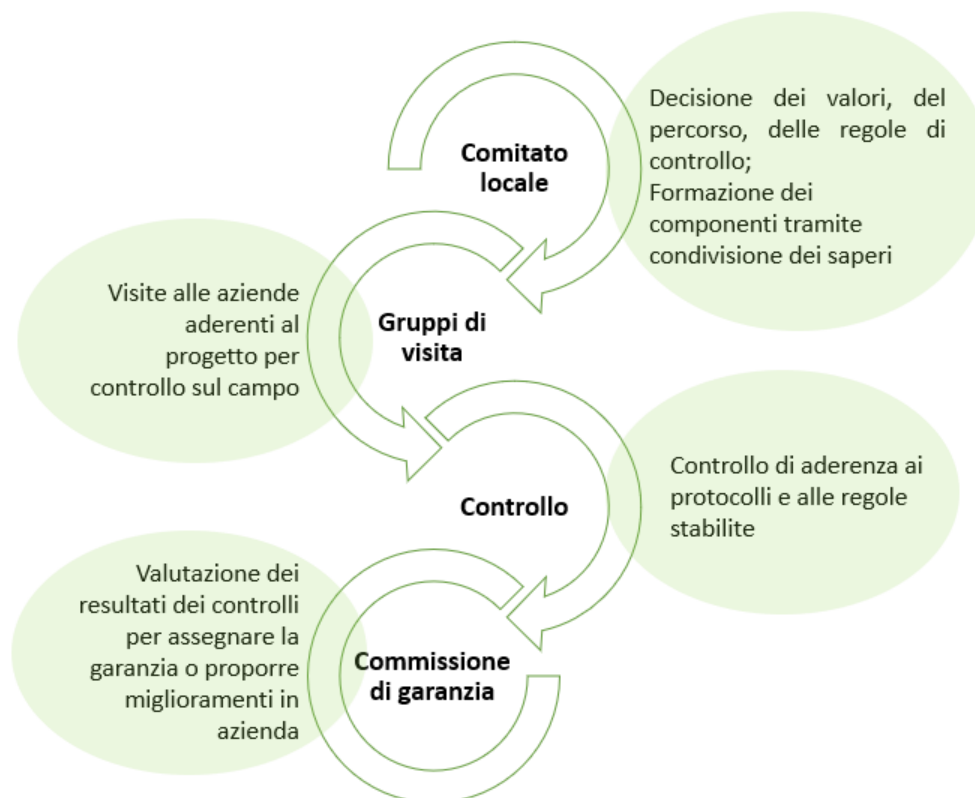
- 1) **Partecipazione:** è l'elemento caratterizzante di questi sistemi e coinvolge tutti gli attori della comunità creata nel processo decisionale, di apprendimento e di controllo;
- 2) **Visione condivisa:** valori ed obiettivi devono essere comuni a tutti gli attori coinvolti per la creazione di un percorso condiviso
- 3) **Trasparenza:** accesso a tutte le informazioni, le visite, i risultati e le modalità per garantire credibilità del processo di controllo
- 4) **Fiducia:** la fiducia tra gli attori coinvolti deve essere alla base di questi sistemi in modo da garantire rispetto e condivisione degli obiettivi e degli scopi del sistema instaurato
- 5) **Orizzontalità:** i PGS si basano sul concetto di responsabilità collettiva e rotazione dei ruoli, rifiutando di principio le gerarchie.



Quali sono quindi gli **strumenti** necessari per costruire un PGS?

- L'individuazione e l'adozione di regolamenti e norme di riferimento
- La definizione di organizzazione di base di cui tutti i soggetti interessati facciano parte
- L'enunciazione chiara di tutti i principi e i valori fondamentali e comuni
- La definizione della modalità di documentazione dei sistemi e dei procedimenti
- La descrizione delle modalità di verifica della conformità alle regole prescritte
- Gli strumenti di supporto per gli agricoltori
- Le regole di utilizzo del marchio selezionato
- La definizione di eventuali sanzioni in casi di non conformità alle regole condivise.

Una volta decisi gli strumenti da adottare, creato il gruppo di lavoro e selezionate le aziende interessate, il processo di garanzia partecipata è molto intuitivo:



Molti sono gli esempi virtuosi di PGS nel mondo, ognuno dei quali ha un particolare legame con il territorio di appartenenza, le proprie tradizioni e il senso di identità dei produttori.

REDE ECOVIDA – Brasile

È il più grande e numeroso PGS del Brasile, nato nel 1998 dal lavoro congiunto di ONG per promuovere le aziende agricole delle zone di Paranà, Santa Caterina e Rio Grande do Sul. Questo PGS è stato riconosciuto nel 2007 dal Governo come avente lo stesso valore delle certificazioni di parte terza.



Logo Rede Ecovida

I principi chiave della Rete sono:

- il rispetto dell'ambiente, attraverso la promozione di pratiche agricole sostenibili e il rifiuto di impiego di OGM e di input chimici
- la solidarietà, attraverso la promozione di condizioni di lavoro eque e salubri, la difesa dell'agricoltura familiare, in cui abbiano un ruolo cruciale le donne e in cui possano trovare

C'È CAMPO – Lombardia

C'è Campo nasce nel 2010 da un insieme di GAS aderenti al Distretto di Economia Solidale della Brianza e, dal 2015 ha ottenuto l'appoggio di grandi associazioni come AIAB Lombardia e il co-finanziamento di Fondazione Cariplo.

Ad oggi il progetto è già attivo a Como, Monza e Varese mentre è ancora in attivazione nelle zone di Bergamo, Brescia, Milano e Sondrio. La volontà è proprio quella di creare un sistema di garanzia partecipata lombardo che possa sostituire la certificazione di terza parte.

Nelle zone in cui il progetto C'è Campo è già attivo si sono formati dei comitati locali composti da consumatori, produttori e tecnici con lo scopo di condividere i saperi e le conoscenze specifiche. A partire da questi comitati, sono stati poi istituiti dei gruppi di visita con l'obiettivo di verificare

spazio anche i giovani, dopo aver completato il proprio percorso di scolarizzazione,

- la cooperazione tra produttori e tra i diversi soggetti della comunità locale, attraverso la promozione della conoscenza reciproca, della fiducia e con incontri di formazione tra e per produttori e consumatori
- il rispetto delle differenze e delle culture locali, il rafforzamento delle comunità locali attraverso la crescita della rete

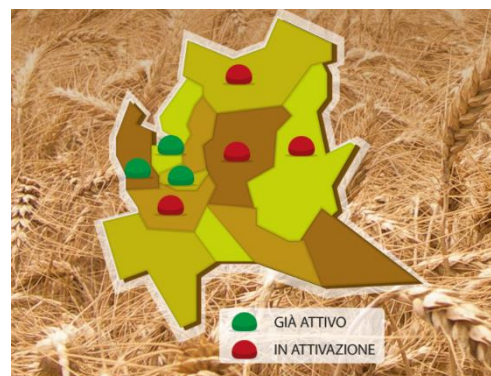


Sopralluogo di una azienda agricola del territorio

Grazie alla Rete Ecovida, i produttori coinvolti hanno accesso al mercato locale con una maggiore forza contrattuale oltre che ad un abbassamento dei costi di gestione connessi alla certificazione di parte terza. I consumatori, dall'altro lato, possono avere accesso a prodotti locali e di qualità ad un migliore prezzo ed i distributori possono accrescere la propria reputazione partecipando alla Rete.

La creazione di una comunità resiliente basata su un patto di fiducia e trasparenza reciproca è oggi la più grande eredità di questa Rete, ormai conosciuta e rispettata a livello internazionale.

le aziende agricole coinvolte da un punto di vista tecnico, ambientale ed etico.



Zone attive ed in attivazione del progetto

Una volta compilato il manuale di visita in base ai protocolli stabiliti dal comitato locale, la commissione di garanzia decide sulla garanzia e propone percorsi di adattamento.



Marchio C'è Campo

Il marchio guadagnato dalle aziende che rispettano i criteri di C'è Campo, rappresenta uno sforzo collettivo, una fiducia, una comunità.

Bibliografia:

Laboratorio di Studi rurali Sismondi, 2018, "Studio propedeutico e analisi dei modelli di Sistemi di Garanzia Partecipata (SGP) in agricoltura biologica" per Biosì – "Bio: lo faccio così" Verso una certificazione biologica rinnovata: confronto, proposte.

Ecovida Website: <http://ecovida.org.br/encontroampliado/>

C'è Campo Website: <http://www.cecampo.org/>